

IL RICICLO

Oli usati, Pescara ultima nel recupero

Il consorzio: mancano le piattaforme di raccolta

di Melissa Di Sano

PESCARA. Sono 3.350 le tonnellate di oli lubrificanti usati raccolti nel 2011 in tutta la regione, 592 in provincia di Pescara. Un dato ancora troppo basso, come spiegano dal consorzio obbligatorio degli oli usati, visto che la provincia di Chieti ne raccoglie più del doppio. Si tratta di ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli. Definito dalla legge «rifiuto pericoloso», deve essere smaltito in modo corretto. Utilizzato in modo improprio infatti, è

dannoso per l'ambiente e per la salute umana: 4 chili di quest'olio (il cambio di un'auto) versati in acqua sono in grado di coprire una superficie grande quanto un campo di calcio. L'88% del liquido recuperato dal consorzio viene riutilizzato per la produzione di nuovi lubrificanti, mentre il 10,8% viene bruciato in impianti come i cementifici.

«La percentuale di raccolta nel Pescarese è troppo bassa», ha detto **Marco Paolilli**, responsabile della raccolta per il centro-sud Italia, «e il problema riguarda soprattutto il mondo dell'agricoltura». I piccoli coltivatori infatti (con un fatturato inferiore agli 8mila euro annui) non sono tenuti al registro dei rifiuti, e in assenza di punti di raccolta e di informazione, finiscono per riutilizzare gli

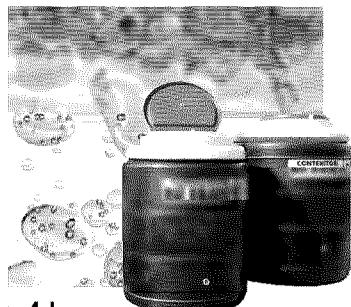
oli esausti. «L'autoconsumo è dannosissimo», ha spiegato Paolilli, «in molti lo usano nelle motoseghe, come insetticida e spesso lo bruciano nelle stufe, senza sapere che con questi procedimenti si creano le diossine responsabili dei tumori. Bisogna recuperare questo 5/10 per cento che rimane fuori, ma occorre un accordo a livello provinciale o regionale con il mondo agricolo, e poi centri di raccolta e una comunicazione precisa e diffusa».

Paolilli ribadisce il fatto che in assenza di connubio con la pubblica amministrazione «non si riesce ad andare fino in fondo». E l'incontro di ieri in piazza della Repubblica con il caravan di Circoliamo, la campagna educativa itinerante ideata dal consorzio, sembra aver portato qualche risultato. Il

dirigente del servizio rifiuti della Regione, **Franco Gerardini**, ha chiesto ufficialmente al consorzio di sottoscrivere l'accordo regionale per i rifiuti agricoli. «Verranno raccolti porta a porta», ha detto Gerardini, «possiamo proporre che nel Piano entri anche il consorzio obbligatorio degli oli esausti, così possiamo partire subito. La mia è una richiesta ufficiale per cercare di recuperare il ritardo». All'incontro di ieri, erano presenti anche **Gianfranco Piselli**, dirigente provinciale del settore ambientale, **Alberto Hermanin**, responsabile relazioni istituzionali del progetto Circoliamo, **Massimo Del Bianco**, direttore generale di Attiva spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLI USATI dati 2011



► 4 kg
di olio usato versati in acqua
inquinano una superficie grande
come un campo di calcio

- 592 tonnellate raccolte in provincia
- 3.350 tonnellate recuperate in regione
- 88,6% idoneo al riutilizzo
- 10,8% bruciato in impianti esempio cementificio

Solo 592 tonnellate raccolte, il doppio nel Chietino

**Sono pericolosi
per la salute
e molto inquinanti**

